



Comune di Voltaggio  
Provincia di Alessandria

**COPIA**  
**Deliberazione n. 13**  
**del 22.05.2015 ore 23.40**

**VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

**OGGETTO:** SALVAGUARDIA DEI SERVIZI POSTALI NEI COMUNI MONTANI E NEI CENTRI PIÙ PICCOLI.

Previo esaurimento delle formalità prescritte dalla vigente legge è stato convocato per oggi il Consiglio Comunale in seduta pubblica, sessione ordinaria di prima convocazione.

Fatto l'appello risultano:

1	BISIO Michele	P
2	OTTONELLO Giovanni Bernardo	P
3	BUCICH Alessandro	P
4	GUIDO Francesca	P
5	MOSSETTI Gianfranco	A
6	CAVO Giacomo	P
7	DI BENEDETTO Mauro	P
8	MERLO Paola	P
9	BENASSO Giuseppe	P
10	REPETTO Lorenzo Giovanni	A
11	CAVO Sandra Maria	P

---

Totale presenti **9**

Totale assenti **2**

Assiste il Segretario Comunale il quale provvede alla redazione del presente verbale.  
Essendo legale il numero degli intervenuti, il Presidente **BISIO Michele** dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.



## Comune di Voltaggio

Provincia di Alessandria

Il **Sindaco Michele Bisio** segnala l'opportunità di approvare la proposta di ordine del giorno, da parte di Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani – Delegazione Piemontese, in merito alla salvaguardia dei servizi postali nei Comuni montani e nei centri più piccoli, in quanto circola elenco di Comuni per cui è prevista la riduzione dell'apertura degli uffici postali a soli due giorni la settimana; è vero che, ad oggi, Voltaggio non è previsto, ma in un futuro ci potrà essere quindi, a garanzia dei servizi a tutela della Collettività, propone l'approvazione.

**Consigliere Capogruppo di Minoranza Giuseppe Benasso:** ritiene oltremodo condivisibile la proposta e dichiara il voto favorevole.

### IL CONSIGLIO COMUNALE

**PRESO ATTO** dell'ordine del giorno proposto da Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani – Delegazione Piemontese, secondo il testo Allegato "A", della presente parte essenziale ed integrante ad ogni legale effetto, concernente salvaguardia dei servizi postali nei comuni montani e nei centri più piccoli;

**Con votazione legalmente espressa, che ha luogo in forma palese e per alzata di mano, con il seguente esito:**

- **presenti: 09;**
- **astenuti 00;**
- **votanti: 09;**
- **voti favorevoli: 09;**
- **contrari: 00,**

### DELIBERA

Di approvare, in sede di atto di indirizzo politico, l'ordine del giorno proposto da Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani – Delegazione Piemontese, secondo il testo Allegato "A", della presente parte essenziale ed integrante ad ogni legale effetto, concernente salvaguardia dei servizi postali nei comuni montani e nei centri più piccoli.

Letto, confermato, sottoscritto.

**IL PRESIDENTE**  
F.to ( Michele BISIO )

**IL SEGRETARIO COMUNALE**  
F.to ( Avv. Gian Carlo Rapetti )

## Allegato A) Delibera di Consiglio Comunale n. 13/2015

### PREMESSO CHE

- N opportunità di crescita e servizi di qualità alla popolazione
- Nei piccoli Comuni, negli ultimi decenni, il Servizio Postale, grazie alla rete degli sportelli e alla consegna della corrispondenza ha permesso il mantenimento di un servizio fondamentale per la coesione della comunità
- N cittadinanza;

### VISTO CHE

, nel processo di privatizzazione di Poste S.p.A. nell'attuale stesura prevede una possibile sostanziale modifica del servizio postale universale con il taglio di numerosi sportelli nelle aree montane nonché il ridimensionamento a giorni alterni della consegna della corrispondenza

telematiche e tecnologie non sempre sfruttabili nelle aree montane e rurali.

### CONSIDERATO CHE

società a capitale interamente pubblico che gestisce i servizi postali in una condizione di sostanziale monopolio e che garantisce l'espletamento del servizio universale sulla base di un contratto di programma siglato con lo Stato, in cui la società si impegna a raggiungere determinati obiettivi di qualità, tra cui quelli concernenti l'adeguatezza degli orari di apertura degli sportelli rispetto alle prestazioni richieste

l'erogazione dei servizi postali essenziali, eppure il piano di riorganizzazione previsto dall'azienda, che secondo fonti sindacali dovrebbe diventare effettivo dal 13 aprile nell'ambito dell'avviato processo di privatizzazione, precederebbe, a livello nazionale la chiusura di 455 Uffici Postali e la riduzione degli orari di apertura in 608 uffici, di cui rispettivamente in Piemonte si paventano 40 chiusure e 134 ridimensionamenti di orario;

- Questa razionalizzazione rischia di tradursi in gravi disservizi per la popolazione, soprattutto per i residenti anziani, che si troveranno a non poter usufruire di servizi essenziali quali il pagamento delle bollette o la riscossione della pensione, con la conseguenza di essere costretti a fare lunghe file nei giorni di apertura, ritardare le operazioni o affrontare frequenti e difficili spostamenti, su territori particolarmente disagiati;

### PRENDENDO ATTO CHE

- In data 22.01.2014 il Presidente dell' per le Garanzie nelle Comunicazioni rispondendo a specifica missiva del Presidente dell'Intergruppo parlamentare per lo Sviluppo della Montagna ha ricordato che con apposita delibera l'Authority ha "ritenuto opportuno inserire (...) specifici divieti di chiusura di quegli uffici che servono gli utenti che abitano nelle zone remote del Paese (...) ritenendo prevalente l'esigenza di garantire la fruizione del servizio nelle zone disagiate anche a fronte di volumi di traffico molto bassi e di alti costi di esercizio"

tutelano situazioni individuate in base a parametri oggettivi: la natura prevalentemente montana e la scarsità abitativa sono desunte da classificazioni ISTAT e da dati demografici"

- La delibera AGCOM obbliga Poste Italiane ad avviare con congruo anticipo con le istituzioni locali delle misure di razionalizzazione per avviare un confronto sulle possibilità di limitare i disagi per le popolazioni intere contesto territoriale

- In data 27.05.2014 la Sezione III del Consiglio di Stato con sentenza ordina il mantenimento di un ufficio postale sito nella frazione di Avigliano Scalo che Poste Italiane avrebbe chiuso per questioni economiche, riconoscendo il carattere universale del servizio postale, tale da dover essere assicurato su tutto il territorio nazionale e a prezzi accessibili agli utenti. Con tale sentenza si ribadisce anche la natura sostanzialmente pubblica di Poste italiane s.p.a. nonostante la sua veste formalmente privatistica, per cui per la soppressione di un suo ufficio, nell'ambito di un comune montano, vi sarebbe stato oltretutto bisogno di acquisire il parere del sindaco.

- Il Consiglio e la Giunta regionale del Piemonte hanno avviato nel mese di marzo 2015 una serie di incontri con i vertici di Poste Italiane S.p.A della Direzione Nord-Ovest e hanno invitato le Amministrazioni comunali a trasmettere un elenco delle criticità di ciascun Comune

- Poste Italiane s.p.a. ha sospeso a marzo 2015 il piano di riorganizzazione della presenza territoriale dell'azienda, grazie all'impegno dei Comuni e delle Associazioni degli enti locali come UNCEM che ha promosso una forte mobilitazione del territorio e dei Comuni

- L'AgCom ha comunicato a fine marzo 2015 di avere avviato due consultazioni pubbliche sulle proposte presentate da Poste Italiane relative alle nuove modalità di recapito degli invii postali a giorni alterni, che prevedono una riduzione del recapito giornaliero, nonché sulle tariffe e gli standard di qualità del servizio postale universale di corrispondenza finalizzato alla copertura del costo del servizio. L'AgCom ha espresso il proprio avviso sulla modalità di recapito a giorni alterni, modificando la proposta di Poste ed indicando che la misura potrà interessare un numero di Comuni che rappresentino al massimo il 25% della popolazione e in funzione di particolari circostanze, anche geografiche del territorio italiano e ricordando che la misura dovrà essere notificata alla Commissione europea.

GLI AMMINISTRATORI CHE SI RICONOSCONO NELL'UNCEM, Associazione degli Enti locali riunita a Torino in occasione dell'Assemblea congressuale regionale, impegnano il Parlamento, il Consiglio e la Giunta regionale a:

- Ad attivare ogni possibile azione in ordine al Servizio Postale universale al fine di garantire in tutti i Comuni, senza distinzione, un servizio postale di qualità e funzionale alla comunità.

- Individuare un “Modello Piemonte” nell’organizzazione del servizio postale, che tenga conto della conformazione territoriale della regione e della presenza di 1.206 Comuni, la gran parte con meno di mille abitanti
- Proseguire il lavoro nel tavolo di concertazione con le Amministrazioni locali per l

, evitando così che decisioni unilaterali assunte da Poste Italiane s.p.a. arrechino disagi ai cittadini - utenti che non vedono garantita l'effettiva erogazione di un servizio pubblico di qualità, nel rispetto dell' accordo siglato fra le Poste Italiane Spa e lo Stato.

Torino, 11 aprile 2015

*Da trasmettere ai Parlamentari piemontesi, al Governo, ai Consiglieri regionali e a tutti i sindaci dei Comuni piemontesi affinché analogo provvedimento venga adottato dall’organo esecutivo e/o consigliare comunale.*

**ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE**

(Art.124 comma 1° del D. Lgs. n.267/18.8.2000)

Il Segretario Comunale sottoscritto, su conforme dichiarazione del Messo Comunale, certifica che il presente verbale viene pubblicato, in copia, all'Albo Pretorio del Comune (sezione Albo Pretorio del sito istituzionale web del Comune di Voltaggio (<http://albo.studiok.it/voltaggio/albo/index.php>) accessibile al pubblico ai sensi dell'articolo 32, comma 1, L. 69/2009) dal giorno **19/07/2015** per rimanervi per quindici giorni consecutivi, ai sensi di legge, e quindi a tutto il **03/08/2015**.

Dalla Residenza Comunale, li **19/07/2015**.

**IL MESSO COMUNALE**

F.to ( *Roberto Carrea* )

**IL SEGRETARIO COMUNALE**

F.to ( *Avv. Gian Carlo Rapetti* )